

DISPOSIZIONI
PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
eseguiti da soggetti attuatori nominati dal Commissario delegato esclusa la Regione Toscana
(Allegato 5 dell'Ordinanza Commissariale n. 10 del 9/03/2015)

Le presenti disposizioni si applicano ai soggetti attuatori, esclusa la Regione Toscana, individuati dal Commissario delegato per l'esecuzione di alcune opere previste nell'Allegato A.5 dell'ordinanza commissariale n. 10 del 9/03/2015 relativa al "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'11 al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014" (di seguito "Piano").

Art. 1 - Disposizioni generali

1. Gli interventi oggetto del Piano costituiscono interventi urgenti e indifferibili di ripristino e di messa in sicurezza idrogeologica resi necessari a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Toscana nei mesi di ottobre-novembre 2014. Tali interventi, nello scongiurare ulteriori aggravamenti e il persistere degli attuali pericoli per l'incolumità pubblica, hanno anche l'obiettivo di dare una risposta concreta all'esigenza del territorio di una maggiore sicurezza idraulica e idrogeologica.

2. Nel Piano è individuato, per ogni intervento, il soggetto attuatore. L'individuazione quale soggetto attuatore comporta la competenza di quest'ultimo, nel rispetto delle presenti disposizioni, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera o dell'attività comprese nel Piano, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse e utilizzando, ove necessario e con apposita motivazione, le deroghe di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile 215/2014.

3. In particolare sono di competenza del soggetto attuatore:

- la redazione ed approvazione del progetto dell'opera;
- l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo dei medesimi;
- le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
- i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
- la rendicontazione dell'intervento;
- la trasmissione dei dati di monitoraggio.

4. La realizzazione delle opere è vincolata alla copertura finanziaria indicata per ciascuna di esse nel Piano; salvo esplicita autorizzazione del Commissario delegato, non sono consentiti aumenti di spesa e, se effettuati, sono posti a carico del soggetto attuatore, ferme le conseguenti responsabilità.

5. Ai fini delle presenti disposizioni, il Commissario delegato si avvale del Settore Sistema Regionale di Protezione Civile, del Settore Difesa del Suolo, del Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale e del Settore Contabilità della Regione Toscana, nelle forme e modalità di seguito specificate.

6. Per ogni intervento è individuato il Settore Regionale di riferimento (di seguito "settore regionale") e, nello specifico, per l'intervento codice U4 è il Settore Difesa del Suolo, per l'intervento codice U5 è il Settore Sistema Regionale di Protezione civile mentre i restanti interventi (U1, U2, U3) è il Settore Genio Civile di Bacino Toscana Nord e Servizio Idrologico Regionale.

7. Ciascun soggetto attuatore, per ogni intervento di propria competenza, nomina all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico del Procedimento e lo comunica al Settore regionale.

8. Gli interventi previsti nel Piano possono essere attuati anche per stralci funzionali, ove ne ricorrano le ragioni di opportunità e convenienza, dandone comunicazione al Settore regionale

9. La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni deve essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

Art. 2 - Progettazione degli interventi

1. Per tutte le attività tecniche di progettazione degli interventi, per gli incentivi di cui all'art. 93 commi 7bis e seguenti del D.Lgs. n. 163/2006, compreso quello al R.U.P., per le attività di indagine, di

redazione del piano di sicurezza e coordinamento, di direzione e contabilità dei lavori, emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo, di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, comunque da rendicontare ai sensi del successivo articolo 7 e onnicomprensive di IVA ed ogni altro onere, è riservata una quota massima pari al 10% dell'ammontare complessivo del finanziamento previsto nel Piano.

2. Per interventi il cui finanziamento complessivo risulta inferiore o uguale a € 200.000,00, il limite di cui al comma precedente può essere elevato al 15%. A tal fine il R.U.P. deve presentare motivata richiesta al settore regionale il quale si esprime tenendo in considerazione la complessità e la natura del progetto in questione.

3. Quale riferimento economico della progettazione deve essere utilizzato il prezzario regionale attualmente in vigore e, per le voci ivi mancanti, devono essere utilizzati i prezzi riferiti all'area territoriale ove viene realizzato l'intervento. Di ciò deve essere dato evidenza negli elaborati progettuali.

4. Gli incentivi per la progettazione saranno erogati ai sensi dell'art. 93, commi 7 bis e seguenti, del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii..

5. I soggetti attuatori possono applicare la facoltà prevista dall'art. 93 comma 2 D. Lgs. 163/2006 che consente di omettere uno dei primi due livelli di progettazione previsti dal comma 1 del medesimo articolo, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omissivo e siano garantiti i requisiti di cui al comma 1 lettere a), b), e c). Dunque la stazione appaltante può omettere il progetto preliminare, predisponendo direttamente un progetto definitivo che assorba anche gli elementi fondamentali del progetto preliminare e, successivamente:

a) procedere alla redazione del progetto esecutivo, nel caso in cui si intenda andare ad un appalto di sola esecuzione;

b) o, in alternativa, procedere ad appalto integrato sulla base del progetto definitivo.

6. I soggetti attuatori, completata la fase di progettazione e prima di procedere alla relativa approvazione, trasmettono il progetto al Settore regionale, specificando altresì se l'intervento da realizzare è conforme alle previsioni urbanistiche, se necessita dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e se necessita della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità.

7. Il Settore regionale verifica, entro i 7 giorni successivi al ricevimento, che il progetto:

a. sia coerente con quanto previsto dal Piano e dalle presenti disposizioni;

b. rispetti i limiti del finanziamento assegnato;

c. rispetti il limite del 10% di cui al comma 1, ovvero sussistano le condizioni di cui al comma 2 per elevare tale limite al 15%;

d. contenga, ove necessario, i contenuti di cui al successivo art. 4 comma 2.

8. Resta ferma la procedura per la validazione dei progetti di cui agli articoli 44 e ss. del DPR n. 207/2010.

Art. 3 - Approvazione dei progetti

1. I soggetti attuatori degli interventi provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, ad apposita conferenza di servizi, da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti. Qualora alla conferenza di servizi uno o più rappresentanti delle Amministrazioni invitate siano risultati assenti o comunque non dotati di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera, prescindendo dalla loro presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato, a pena di inammissibilità, anche con riferimento alle specifiche prescrizioni progettuali necessarie ai fini dell'assenso.

2. L'approvazione dei progetti costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del Comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto e comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e di indifferibilità dei relativi lavori. Si applicano, in ogni caso, le procedure di cui agli articoli 11, comma 1, lettera b) e 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n.327.

3. I pareri, i visti ed i nulla osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, in deroga all'art.17, comma 24, della legge 15 maggio 1997, n.127 e successive modifiche, devono essere resi dalle amministrazioni competenti entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

4. Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale statale o regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su

beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, la procedura medesima deve essere conclusa entro il termine massimo di 30 giorni dalla attivazione. In caso di mancata espressione di parere o di motivato dissenso espresso, alla valutazione stessa si procede in una apposita conferenza di servizi, da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Nei casi di mancata espressione di parere o di motivato dissenso espresso, in ordine a progetti di interventi e opere di competenza statale in sede di conferenza di servizi delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale o del patrimonio storicoartistico, la decisione è rimessa al Presidente del Consiglio dei Ministri in deroga alla procedura prevista dall'art.14-quater della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modifiche e integrazioni. Qualora la mancata espressione di parere ovvero il dissenso siano riferiti a progetti di interventi od opere di competenza regionale, la decisione è rimessa alla Giunta regionale, che si esprime entro trenta giorni dalla richiesta.

5. La convocazione della conferenza dei servizi è estesa al Settore regionale per l'eventuale partecipazione.

6. Il soggetto attuatore provvede alla comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto al Settore regionale.

Art. 4 - Materiali litoidi e vegetali

1. I materiali litoidi e vegetali rimossi dal demanio idrico e marittimo per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua in attuazione del Piano, possono, in deroga all'art. 13 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, essere ceduti, a compensazione degli oneri di trasporto e di opere idrauliche ai realizzatori degli interventi stessi nelle zone montane o pedemontane, oppure può essere prevista la compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, in relazione ai costi delle attività inerenti alla sistemazione dei tronchi fluviali con il valore del materiale estratto riutilizzabile, da valutarsi, in relazione ai costi delle attività svolte per l'esecuzione dei lavori, sulla base dei canoni demaniali vigenti.

2. Il Settore regionale nell'ambito della verifica di cui al comma 7 dell'art. 2 dovrà verificare che il valore assunto per i materiali litoidi sia conforme ai canoni demaniali vigenti e che il progetto contenga, con un grado di approfondimento commisurato all'entità del materiale movimentato:

- inquadramento della dinamica d'alveo del tratto di corso d'acqua oggetto di intervento dal quale emerga la necessità di estrazione del materiale, la sua quantificazione, gli effetti in termini di riduzione del rischio e considerazioni in merito alla durabilità nel tempo dell'intervento.
- le modalità di prelievo e stoccaggio del materiale.
- le modalità di controllo delle quantità estratte anche attraverso rilievi topografici in corso d'opera oltre che all'inizio e al termine dei lavori.
- l'indicazione dei quantitativi dei materiali in esubero che non possono essere utilizzati nell'ambito dello stesso appalto/cantiere.

Art. 5 - Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento

1. I soggetti attuatori, ove non già effettuato ai sensi di vigenti disposizioni, provvedono entro 7 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza che approva le presenti disposizioni, all'invio del cronoprogramma dell'intervento, redatto sulla base del modello DS-C allegato, al Settore regionale.

2. I soggetti attuatori provvedono altresì, immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo, all'invio, al Settore regionale del cronoprogramma delle lavorazioni di cui all'art. 40 del DPR 5 ottobre 2010, n. 207.

3. Gli interventi del Piano sono soggetti alla verifica del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente comma 1 e a verifica del rispetto delle fasi di lavorazione nei tempi previsti dal cronoprogramma di cui al precedente comma 2, anche attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del Settore regionale. Tale verifica e monitoraggio risulta funzionale anche ai sensi di quanto previsto dalla LR 35/2011.

4. Per ciascun intervento è individuato all'interno del personale del Settore regionale un referente regionale che costituisce il soggetto di riferimento della struttura commissariale per il Responsabile Unico del Procedimento.

5. Il Responsabile Unico del Procedimento dovrà trasmettere al Settore regionale con cadenza trimestrale e comunque quando ne venga fatta richiesta, lo stato di attuazione dell'intervento. Il R.U.P. fornisce tempestivamente al referente regionale tutte le informazioni richieste e necessarie ai fini della

sua attività, anche utilizzando le procedure informatiche e le piattaforme di monitoraggio che allo scopo saranno predisposte dalla Regione Toscana, ed in particolare comunica tempestivamente al referente ogni scostamento temporale dal cronoprogramma superiore a 30 giorni.

6. Per le modalità di trasmissione delle informazioni di cui al presente articolo, sia il Responsabile Unico del Procedimento che il referente regionale devono utilizzare eventuali procedure e supporti informatici messi a disposizione dalla Regione Toscana.

7. Il cartello di cantiere identificativo di ciascun intervento deve contenere la stampa dello stemma della Regione Toscana e del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e la seguente dicitura: "L'intervento è finanziato nell'ambito dell'OCDPC 215/2014 con risorse del Governo-Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e della Regione Toscana".

8. Qualora, nell'ambito del controllo effettuato ai sensi dei precedenti punti, il Settore regionale rilevi inadempienze, negligenze o violazioni delle disposizioni che regolano l'attuazione degli interventi, diffidano il soggetto attuatore a provvedere per rimuovere la situazione di inadempienza, negligenza o violazione assegnando a tal fine un termine non inferiore a 3 giorni. Scaduto tale termine senza che il soggetto attuatore abbia provveduto, il Commissario delegato si sostituisce al soggetto attuatore relativamente all'adempimento contestato ovvero, nei casi più gravi, nel complesso delle attività di realizzazione dell'intervento. Sono a carico del soggetto attuatore per il quale si è attivato il potere sostitutivo gli eventuali danni derivanti dalle negligenze, inadempienze o violazioni contestate.

Art. 6 - Rimodulazione del quadro finanziario del piano e varianti in corso d'opera

1. Il quadro finanziario del piano è soggetto a rimodulazione, anche per stralci, a seguito della definizione del fabbisogno finanziario dei singoli interventi successiva alla relativa aggiudicazione.

2. Il soggetto attuatore, a seguito dell'aggiudicazione dei lavori, può rimodulare il quadro economico dell'intervento adeguando, fino al massimo del 5% dell'importo contrattuale, oltre IVA, la somma a disposizione per imprevisti, attingendo dal ribasso d'asta al netto del 50% del ribasso conseguito. Qualora il soggetto attuatore proceda a tale rimodulazione ne dà specifica comunicazione, trasmettendo il quadro economico aggiornato, al Settore regionale.

3. I soggetti attuatori possono procedere direttamente all'approvazione di varianti che, nel rispetto di quanto indicato all'art. 132 comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. 163/2006, prevedano un aumento della spesa contenuto all'interno dell'accantonamento per imprevisti fissato nel quadro economico, eventualmente rimodulato a seguito di quanto indicato al comma precedente, e comunque non superiore al 5% dell'importo originario del contratto. Tali varianti devono essere comunque comunicate al Settore regionale.

4. Per tutte le altre varianti non ricomprese in quelle di cui al precedente comma 3, e che comunque determinano un aumento della spesa, i soggetti attuatori possono procedere alla relativa approvazione soltanto previa verifica positiva di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 2 delle presenti disposizioni.

5. Le economie a seguito dei ribassi d'asta ulteriori rispetto a quelli mantenuti nel quadro economico dei singoli interventi ai sensi del comma 2 sono destinati per il 50% a fondo di riserva per la copertura delle eventuali occorrenze relative all'attuazione del piano, per l'altro 50% possono essere destinate, nel rispetto delle procedure di cui all'OCDPC n. 215/2014, al finanziamento di ulteriori interventi urgenti e indifferibili.

6. Il Responsabile Unico del Procedimento del soggetto attuatore, immediatamente a seguito dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, trasmette al Settore regionale il quadro economico dell'intervento al netto del ribasso d'asta con indicato il ribasso d'asta conseguito.

7. Qualora il soggetto attuatore decida di procedere alla rimodulazione di cui al precedente comma 2, ne deve dare comunicazione, ai sensi del suddetto comma, contestualmente alla trasmissione di cui al precedente comma 6, allegando il quadro economico rimodulato.

8. I quadri economici trasmessi ai sensi delle presenti disposizioni, devono dare evidenza di eventuali cofinanziamenti dell'intervento, nonché della ripartizione del ribasso d'asta sulle varie linee di finanziamento in modo proporzionale alle originarie percentuali di cofinanziamento.

Art. 7 - Modalità di erogazione

1. Nel caso di redazione di varianti, all'interno dei casi previsti dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici e conformemente a quanto previsto dalle presenti Disposizioni, il responsabile del procedimento deve darne comunicazione al Settore regionale, utilizzando il Modello D allegato alle presenti disposizioni e allegando il nuovo quadro economico;

2. Il Commissario delegato provvede alla liquidazione delle risorse con le seguenti modalità:

- a. acconto del 45% dell'importo risultante dal quadro economico del progetto, al netto del ribasso d'asta ottenuto nell'appalto, da erogare su richiesta del responsabile unico del procedimento del soggetto attuatore. La richiesta, accompagnata dal quadro economico risultante a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, eventualmente rimodulato ai sensi del comma 2 dell'art. 8, e dal verbale di consegna dei lavori, dovrà essere inoltrata utilizzando il Modello A allegato alle presenti disposizioni;
- b. ulteriore acconto del 45% dell'importo risultante dal quadro economico del progetto, al netto del ribasso d'asta ottenuto nell'appalto, su richiesta del responsabile unico del procedimento del soggetto attuatore che attesti l'utilizzo di almeno il 70% dell'importo erogato ai sensi della precedente lettera a) ovvero l'assunzione di impegni per un importo superiore. La richiesta, corredata di documenti fiscali attestanti quanto sopra, dovrà essere inoltrata utilizzando il Modello B allegato alle presenti disposizioni;
- c. saldo su richiesta del responsabile unico del procedimento del soggetto attuatore da inoltrare, utilizzando il Modello C allegato alle presenti disposizioni, accompagnata dal certificato di regolare esecuzione oppure dal collaudo se dovuto, nonché del quadro economico a chiusura e dai documenti fiscali attestanti il completo utilizzo di quanto già erogato, ovvero l'assunzione di impegni per un importo superiore. In ogni caso i documenti fiscali attestanti il completo utilizzo di tutte le risorse erogate dovranno essere trasmessi entro 60 giorni dal ricevimento del saldo, trasmettendo compilato per ogni intervento il modello DS-R allegato alle presenti disposizioni
- d. previa motivata e documentata richiesta fatta pervenire dal soggetto attuatore potrà essere concesso un anticipo nella misura strettamente necessaria in relazione alle procedure di esproprio. Nella richiesta dovrà essere indicata la data prevista di consegna dei lavori, che comunque non potrà essere oltre tre mesi dalla data della richiesta stessa, nonché le motivazioni per le quali non risulti possibile procedere alla consegna degli stessi. L'importo di tale anticipo sarà conguagliato nella successiva richiesta di liquidazione.

3. Le richieste di erogazione di cui al punto precedente dovranno essere trasmesse al Settore regionale corredate di copia della documentazione relativa alle spese sostenute, così come indicato nei Modelli B, C e DS-R allegati alle presenti disposizioni.

4. Il Settore regionale, previa verifica, inoltrerà le richieste di liquidazione al Settore Contabilità (e per conoscenza al Commissario delegato) per la relativa erogazione.

Art. 8 – Rendicontazione

1. Per ogni intervento del Piano il soggetto attuatore presenta al Settore regionale la documentazione necessaria per la rendicontazione della spesa entro il 10 gennaio di ogni anno.

2. La documentazione viene presentata, in originale e in copia conforme, compilando per ogni intervento il modello DS-R allegato alle presenti disposizioni, con la seguente documentazione in relazione a quanto già erogato dal commissario:

- Quadro economico aggiornato;
- Atti di approvazione del progetto;
- Atti di affidamento di incarichi e lavori;
- Stati di Avanzamento dei Lavori;
- Determine di impegno e liquidazione;
- Mandato di pagamento quietanzato;
- Fatture di pagamento;
- Certificato di regolare esecuzione e/o collaudo.

3. Il soggetto attuatore trasmette al Settore regionale i modelli DS-R degli interventi, per la conseguente verifica di correttezza e completezza. Il Settore regionale, dopo aver controllato ed eventualmente ordinato la rendicontazione pervenuta, consegna al Settore Contabilità i documenti in originale, mantenendo copia conforme di tutta la documentazione per eventuali controlli da parte della ragioneria dello Stato. Il Settore Contabilità provvede ad una ulteriore verifica ed alla consegna della documentazione alla Ragioneria dello Stato allegandoli al rendiconto delle entrate e delle spese dell'intervento delegato e alla sezione dimostrativa dei crediti e dei debiti secondo lo schema stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Allegati

- Modello A
- Modello B
- Modello C
- Modello D
- Modello DS-C
- Modello DS-R



MODELLO - A - RICHIESTA EROGAZIONE PRIMO ACCONTO

CODICE IDENTIFICATIVO	
COMUNE/LOCALITA'	
TITOLO INTERVENTO	
COSTO TOTALE	
SOGGETTO ATTUATORE	
STRALCIO FUNZIONALE (eventuale)	
TITOLO STRALCIO	
COSTO STRALCIO	

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Attesta

Che il progetto dei lavori di cui sopra è stato approvato conin data.....

Che l'Ufficio regionale ha comunicato gli esiti della verifica di cui al comma 7 dell'art. 2 delle Disposizioni con nota prot. n. del

Che i lavori sono stati affidati alla ditta
con il ribasso del come risulta dal verbale di gara in data, approvato con

Che il quadro economico al netto del ribasso d'asta risultante dopo l'aggiudicazione, rimodulato/non rimodulato (cancellare la voce che non interessa) ai sensi del comma 2 dell'art. 6 delle Disposizioni, è quello allegato al presente modello, per un totale di euro

Che il verbale di consegna dei lavori è quello allegato al presente modello;

Che la completa documentazione tecnico-amministrativa è depositata e disponibile presso l'Ente stesso

Chiede

la **liquidazione** di euro pari al 45% dell'importo del quadro economico post-aggiudicazione

Allega

- quadro economico
- verbale consegna lavori

DATA	
FIRMA E TIMBRO	



MODELLO - B - RICHIESTA EROGAZIONE SECONDO ACCONTO

CODICE IDENTIFICATIVO	
COMUNE/LOCALITA'	
TITOLO INTERVENTO	
COSTO TOTALE	
SOGGETTO ATTUATORE	
STRALCIO FUNZIONALE (eventuale)	
TITOLO STRALCIO	
COSTO STRALCIO	

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Attesta

Che il primo acconto erogato dal Commissario delegato per i lavori in questione, pari ad euro
è stato utilizzato per almeno il 70% per la copertura delle spese come indicato nell'allegato prospetto

Che la completa documentazione tecnico-amministrativa e contabile relativa a quanto sopra è depositata e disponibile presso l'Ente stesso

Chiede

la **liquidazione** di euro pari al 45% dell'importo del quadro economico post-aggiudicazione

Allega

- prospetto relativo alle spese sostenute
- documenti fiscali

DATA	
FIRMA E TIMBRO	



MODELLO - C - RICHIESTA DI SALDO

CODICE IDENTIFICATIVO	
COMUNE/LOCALITA'	
TITOLO INTERVENTO	
COSTO TOTALE	
SOGGETTO ATTUATORE	
STRALCIO FUNZIONALE (eventuale)	
TITOLO STRALCIO	
COSTO STRALCIO	

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Certifica

Che i lavori in questione sono stati ultimati in data, come risulta dal Verbale di ultimazione lavori richiamato nel Certificato di Regolare Esecuzione o Collaudo del, approvato con e allegato al presente modello
Che le somme erogate dal Commissario delegato per i lavori in questione ammontano a euro (a)
Che il quadro economico a seguito della conclusione dell'intervento è quello allegato al presente modello, per un totale di euro
Che il consuntivo della spesa totale per la realizzazione dell'intervento in questione ammonta a euro(b) come indicato nel prospetto allegato
Che l'economia risultante rispetto all'importo finanziato ammonta a euro
Che la documentazione tecnico-amministrativa di cui sopra è depositata e disponibile presso l'Ente stesso

Chiede

la liquidazione a saldo di euro (b-a)

Allega

- Prospetto relativo alle spese sostenute
- Certificato di Regolare Esecuzione o Collaudo
- Quadro economico a chiusura
- Documenti fiscali

DATA	
FIRMA E TIMBRO	



MODELLO - D - VARIANTE

CODICE IDENTIFICATIVO	
COMUNE/LOCALITA'	
TITOLO INTERVENTO	
COSTO TOTALE	
SOGGETTO ATTUATORE	
STRALCIO FUNZIONALE (eventuale)	
TITOLO STRALCIO	
COSTO STRALCIO	

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Attesta

Che la perizia di variante e suppletiva per maggiori lavori pari a euro relativa all'intervento di cui sopra e predisposta da questo Ente è stata approvata con

Che la variante è ricompresa tra quelle di cui al comma 3 dell'art. 6 delle Disposizioni;

OPPURE

Che l'Ufficio regionale ha comunicato gli esiti della verifica di cui al comma 7 dell'art. 2 delle Disposizioni con nota prot. n. del

Che tale perizia ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 132 del Decreto Legislativo n. 163 del 12/4/2006 comma lettera

Che il nuovo quadro economico a seguito dell'attuale variante è quello allegato al presente modello, per un totale di euro

Che la completa documentazione tecnico-amministrativa è depositata e disponibile presso l'Ente stesso

Allega

- nuovo quadro economico

DATA	
FIRMA E TIMBRO	



MODELLO CRONOPROGRAMMA DS-C

SOGGETTO ATTUATORE	
OGGETTO LAVORI	
COMUNE/LOCALITA'	
ORDINANZA	
IMPORTO	

ITER PROCEDURALE DEL PROGETTO		DATA PREVISTA	DATA EFFETTIVA
PROGETTO PRELIMINARE	inizio attività		
	ultimazione		
	approvazione		
PROGETTO DEFINITIVO	inizio attività		
	ultimazione		
	approvazione		
PROGETTO ESECUTIVO	inizio attività		
	ultimazione		
	approvazione		

FASI DI ATTUAZIONE	DATA PREVISTA	DATA EFFETTIVA
AVVIO PROCEDURE DI GARA		
AGGIUDICAZIONE		
STIPULA CONTRATTO		
CONSEGNA DEI LAVORI		
ULTIMAZIONE		
COLLAUDO/CRE		

SOSPENSIONI	DATA INIZIO	DATA FINE
n. MOTIVO		

DATA		
FIRMA E TIMBRO		

